Attacchi in Burkina Faso e Camerun: Tveit (Wcc), “atti di violenza contro l’unica famiglia umana”

Il segretario generale del Consiglio mondiale delle Chiese (Wcc), Olav Fykse Tveit, ha condannato gli attacchi che si sono verificati in Burkina Faso e in Camerun contro persone innocenti. In Burkina Faso, un attacco a una chiesa protestante il 16 febbraio nella provincia di Yagha ha provocato 24 morti nella parte settentrionale del Paese. Altre 18 persone sono rimaste ferite. Tra le vittime c'è anche il pastore della chiesa. Il Wcc informa che dal 2015 circa 750 persone sono state uccise nel Burkina Faso e circa 600mila persone sono state costrette a lasciare le proprie case. I cristiani sono diventati obiettivi frequenti nel nord del Paese. "Sono profondamente rattristato che le persone che sono radunate in culto soffrano di un tale odio insensato", ha detto Tveit. "Questi atti di violenza sono attacchi alla nostra unica famiglia umana e dobbiamo continuare a lavorare insieme per la giustizia e la pace", ha affermato. In Camerun, secondo le Nazioni Unite, 14 bambini erano tra 22 persone uccise da uomini armati il 14 febbraio a Ntumbo, un villaggio nel Camerun nord-occidentale. Almeno 600 abitanti del villaggio sono fuggiti dalla zona. Negli ultimi mesi, circa 60mila camerunesi sono fuggiti in Nigeria. "Condanniamo questi insensati atti di violenza. Rafforziamo la nostra risoluzione per perseguire la pace e la giustizia per tutti, la dignità per tutti, la libertà di condurre una vita piena per tutti", ha affermato Tveit. Tveit incoraggia le chiese membri del Wcc a sostenere le persone colpite e uccise nelle preghiere e chiede solidarietà ecumenica di fronte a tali attacchi di terrore e violenza.

M. Chiara Biagioni